

Energia Dagli Usa la microfibra per il fotovoltaico di nuova generazione**Piccola** La nanofila può aumentare la resa del 20%

Il pannello nano

Una nuova tecnologia basata su nanofili, fibre minuscole, potrebbe dare una spinta al mercato, in ribasso, almeno sotto il profilo dell'innovazione, dei pannelli solari e incrementare in maniera esponenziale la loro resa. Questo quello che si prospetta dopo l'annuncio di **Bandgap Engineering**, una start-up del Massachusetts che è riuscita, per ora solo in fase di laboratorio, a moltiplicare per due la corrente elettrica che si può ricavare dalla luce del sole. I pannelli a nanofili, secondo quanto si legge in un documento tecnico, allo stato attuale della loro evoluzione possono essere prodotti adattando impianti attualmente esistenti.

L'incremento della resa potrebbe essere usato per sviluppare la tecnologia complessiva con cui sono costruiti i pannelli. Per esempio, si potrebbero creare apparati più sottili e usare fili in rame invece che in argento portando la resa dal 15% al 20% e diminuendo i costi degli impianti. Secondo un calcolo il costo per watt dei pannelli potrebbe ridursi anche di dieci volte diventando competitivo con il costo per watt dell'energia ricavata da carburanti fossili. Una tecnologia come quella in corso di sviluppo da parte di Bandgap avrebbe un enorme vantaggio anche per la spinta che darebbe al business globale dei pannelli

solari, che attualmente soffre di una sovrapproduzione, in particolare per la concorrenza cinese, che determina costi in discesa e scarso rinnovamento degli impianti.

Fabrizio Frattini